

Dagli attrezzi agricoli



agli allestimenti per furgoni

Da **Francom** a
Francesco Comunello



i primi sessant'anni del Gruppo Syncro

1960-2020 Sessant'anni di Francom

Nel 1960 Francesco Comunello registra ufficialmente la ditta FRANCOM, che si occupa della produzione di manici per attrezzi agricoli. Nel 2020, la famiglia Comunello è orgogliosa di festeggiare i primi 60 anni della stessa FRANCOM, che è diventata nel frattempo un punto di riferimento a livello mondiale nel campo degli allestimenti per furgoni.

Sessant'anni d'impresa non sono una passeggiata e Francom è arrivata a compierli con un record di produzione, fatturato e dipendenti. Il segreto del successo è una miscela di ingredienti sapientemente dosati, condita dalla necessaria piccola dose di fortuna e amalgamata da un legante indispensabile, il desiderio di migliorare.

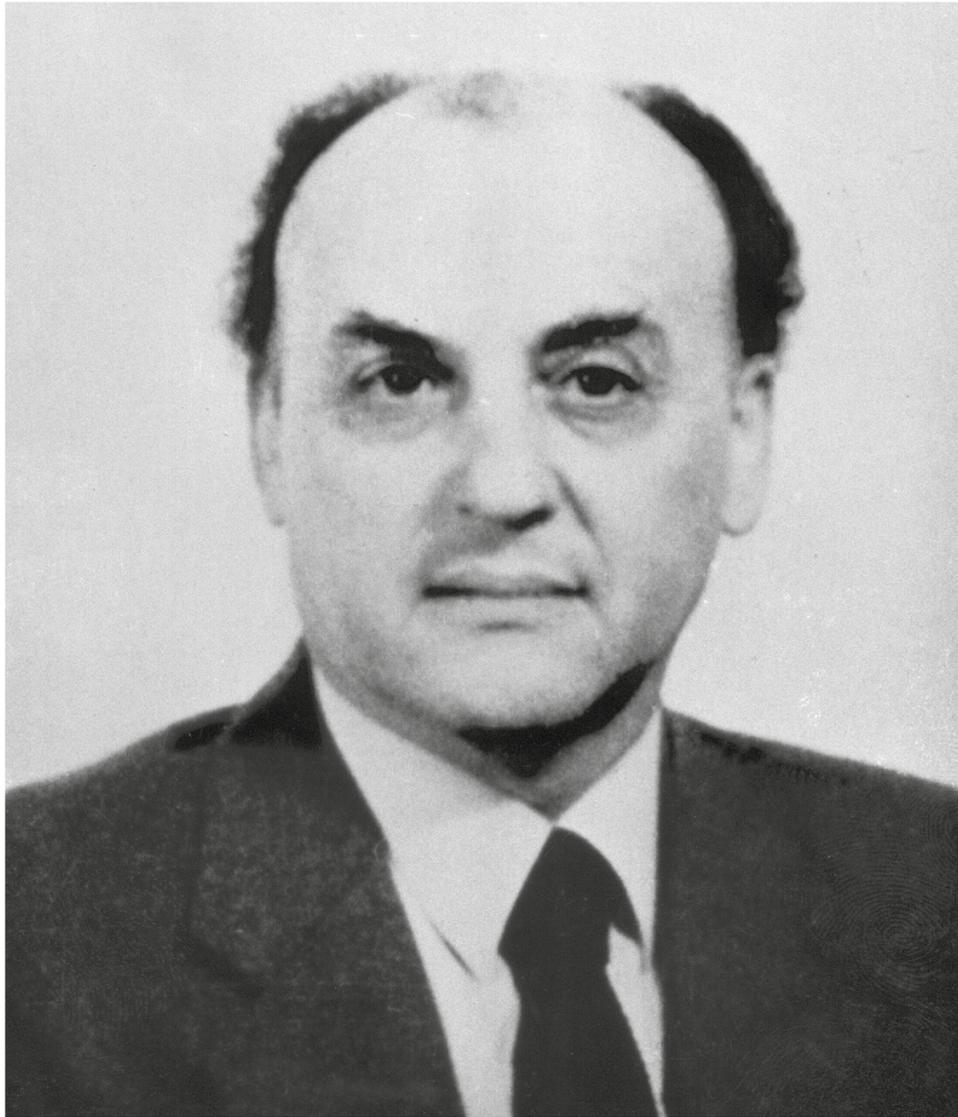
La filosofia che dirige ogni scelta aziendale è il **miglioramento continuo**. Ogni singolo particolare di ciascun prodotto, ogni procedimento, ogni flusso operativo e progettuale può e deve essere reso ogni giorno migliore. Si tratta di un lavoro minuzioso, che coinvolge tutti gli aspetti dell'impresa e che la fa assomigliare ad un alveare sempre all'opera e mai seduto sui propri successi. Da questa logica non può esimersi la parte gestionale: Francom viene definita un'industria 4.0, al passo con le più avanzate tecnologie di gestione. Progettazione, magazzino, logistica, installatori e rivenditori sono interconnessi a livello digitale in tempo reale grazie ad un'unica rete di dati che ottimizza i processi e velocizza le procedure.

È così che Francom, partendo da una piccola officina a San Zeno di Cassola è approdata in 5 continenti, passando da 0 a 100 dipendenti e arrivando ad allestire un furgone ogni 13 minuti. Ed è così che intende continuare a lavorare, per portare ancor più soddisfazioni ai clienti e per produrre lavoro nei mercati in cui opera, mirando sempre avanti, al prossimo traguardo!

Francesco Comunello

L'ingegno di Francesco Comunello trovò terreno fertile in un Veneto post-bellico che vide fiorire migliaia di piccole iniziative imprenditoriali: a differenza del nord ovest, dove fu il triangolo industriale Genova-Torino-Milano ad attrarre ed occupare gran parte dei giovani in cerca di lavoro, nel nord est le grandi aziende si contavano sulle dita di una mano e la scelta possibile era tra due opzioni contrapposte: intraprendere o migrare.

Ricostruire in una manciata di righe la storia dello sviluppo economico in Veneto dagli anni '50 ad oggi sarebbe impresa al di fuori dello scopo di questa pubblicazione, ma alcune riflessioni (mutuate anche da studiosi della storia economica della nostra regione) possono aiutare a dare la misura della storia di un'azienda come **Francom**. Nata dallo spirito imprenditoriale di **Francesco Comunello**, che nell'ormai lontano 1953 affittò una piccola bottega nel centro di San Zeno di Cassola insieme alla moglie Maria per aggiustare biciclette (da cui il suo soprannome, "Maria meccanica"); l'attività è stata incubatrice di un'azienda approdata, quasi 60 anni dopo, nel settore degli allestimenti per furgoni, con una sede di migliaia di metri quadrati e una struttura societaria articolata, con filiali e concessionarie in Italia ed oltre confine.



■ **Francesco Comunello**
1933-1982

Le origini

La trasformazione è stata costellata di scelte e non certo indolore: da quei lontani anni '50, epoca del boom economico che vide fiorire in Veneto una miriade di piccole aziende con pochi capitali e tante idee, la famiglia Comunello ha dovuto affrontare la prematura perdita del fondatore, Francesco, perito in un incidente stradale nel 1982, ma anche crisi economiche, evoluzioni dei mercati, cambiamenti nei sistemi di produzione, di commercio e di vendita. Ne è uscita rafforzata e diversa, ma sempre consapevole delle proprie origini e della propria storia.

“La storia industriale del Veneto – afferma Giorgio Roverato, docente di storia economica nell’ateneo patavino – è in realtà una storia antica, non recente, che affonda le sue radici in parte nei vecchi mestieri, ma che si fonda anche sulla capacità imprenditoriale di cogliere i momenti di innovazione”. Francesco Comunello non rientra nella casistica citata da Roverato delle motivazioni imprenditoriali dell’epoca: non era un operaio che partendo dalle competenze acquisite iniziò un’attività in proprio, né un mercante che avesse deciso di rischiare le proprie risorse per produrre ciò che aveva fino a quel momento intermediato. Più genericamente, però, come molti suoi coetanei all’epoca, Francesco Comunello era spinto dalla necessità e dalla voglia di migliorare le proprie condizioni di vita: la scelta era migrare o provare. Molti provarono, pochi riuscirono.

La sua guida fu una passione: la sua passione per la bicicletta, che non poteva permettersi di acquistare, e che aguzzò il suo innegabile ingegno di costruttore e mise alla prova le sue capacità manuali. Della costruzione delle due ruote fece il suo mestiere: partendo da un tubo d’acciaio, realizzava i telai e aggiungeva manubrio, sella, pedali e meccaniche. Fu solo il primo passo verso la **fondazione di Francom: nel 1960** Comunello ebbe l’intuizione di utilizzare i tubi d’acciaio dei telai per le biciclette per costruire i manici degli utensili agricoli. Un trait d’union simbolico tra il mondo contadino, che ancora esercitava il suo forte influsso nell’economia delle campagne venete, e l’incipiente avanzata dell’industria e del terziario, che stavano colonizzando il territorio e avrebbero presto preso il sopravvento, attirando migliaia di giovani verso un ideale benessere.

L'ascesa dell'azienda e la scomparsa di Francesco

Nella crisi generale che coinvolse le istituzioni e l'economia italiana tra la fine degli anni '60 e negli anni '70, mettendo alle strette le grandi industrie, il Veneto seppe reagire rinvigorendo il tessuto di piccole imprese, più flessibili e meglio governabili, spesso familiari.

Francom si trovò davanti al primo grande bivio: la domanda di attrezzi manuali per l'agricoltura, in concomitanza con la meccanizzazione dei lavori agricoli, calò rapidamente e drasticamente. Nella scelta tra cambiare o perire, Francesco Comunello reagì con forza e spirito imprenditoriale e orientò la produzione verso un settore completamente diverso, che avrebbe rappresentato il cavallo di battaglia dell'azienda per quasi vent'anni. **Core business dell'azienda diventò la produzione di cassette portautensili e portavalori in metallo. Nel 1982** l'azienda era fiorente, quando accadde l'imprevedibile: al rientro dalla fiera di Colonia,

a pochi chilometri dalla sua casa di San Zeno di Cassola, **Francesco Comunello perse la vita in un incidente stradale**. Superato lo shock iniziale, furono Luca, il figlio maggiore allora solo 19enne, e la madre Maria a prendere in mano le redini dell'impresa di famiglia, cui poi si sarebbero aggiunti il terzogenito Adamo, allora minorenne, e Fabiola, moglie di Luca. In un periodo storico d'oro per l'economia del Veneto, che dopo la crisi petrolifera del 1979 visse una ripresa che durò un decennio e che vide industria e servizi evolversi più velocemente che nel resto d'Italia, Francom raggiunse, nel 1989, la cifra record nella produzione di cassette portautensili, con 300 mila pezzi in un anno.

Nello stesso anno crollò il muro di Berlino e la trasformazione del mercato che ne conseguì mise in crisi parte del tessuto imprenditoriale Veneto, ancora impreparato a confrontarsi a livello internazionale. Fu solo negli anni '90, però, che la globalizzazione iniziò a delinearsi all'orizzonte in tutta la sua enormità: un banco di prova che vide uscire vincitrici le imprese venete, che dimostrarono maggiore dinamicità rispetto alla media del Paese.

Anni '90

All'inizio degli anni '90 l'arrivo dall'America delle cassette portautensili in plastica, molto apprezzate dal pubblico, scatenò in pochi anni un calo nel mercato di riferimento delle cassette portautensili dell'azienda di San Zeno che arrivò al 90%. **Nuovo bivio per Francom, che spostò la produzione verso altri prodotti: valigette in metallo per minuterie e utensili, pannelli portautensili e casseforti.** Contestualmente l'azienda introdusse importanti trasformazioni nel processo produttivo, in linea con le più moderne tendenze industriali, passando dalla produzione tramite stampi all'utilizzo di macchinari a controllo numerico. Un notevole investimento tecnologico, che però nel tempo permise all'azienda di non avere più bisogno di terzisti per la maggior parte delle produzioni, internalizzando molti processi e diventando terzista a sua volta.

Il 1996, anno della svolta

Il 1996 è l'anno dell'ennesima scelta e del più grande cambiamento: Francom decide di ampliare la gamma e abbraccia il mondo dell'allestimento per furgoni. I prodotti si moltiplicano e, dopo un breve periodo iniziale di vendita per il commercio, i vertici dell'azienda decidono di fare un ulteriore grande passo: la vendita diretta e la fornitura del servizio di allestimento.

“Quando abbiamo cambiato prodotto – chiosa Luca Comunello, tutt'ora presidente di Francom Spa – abbiamo cambiato tutto: dal sistema di gestione dell'azienda, all'organizzazione aziendale e ai sistemi di produzione, tutti ispirati ai principi della lean production, fino alla vendita e alla commercializzazione”. In sessant'anni, Francom è passata da uno a 100 dipendenti. Volontà, perseveranza, capacità di virare al momento giusto, sempre mantenendo saldo il timone e chiari i ricordi. Ecco le capacità che hanno permesso a Francom di arrivare a festeggiare questo anniversario, il trentesimo dalla perdita dell'amato Francesco, in un periodo economico tutt'altro che positivo non solo per il Veneto, ma per il mondo intero.

Ma se è vero che l'impresa non è semplicemente un soggetto economico, ma anche una comunità di individui che condividono un tratto della loro vita, per ricostruire la storia di un'azienda è fondamentale rimettere al centro le persone. Sono le persone che pensano, realizzano e distribuiscono i prodotti. Solo grazie alle persone una passione può rimanere viva per decenni, nel ricordo di chi per primo diede forma ad un sogno. Ed è proprio ad una di queste persone, a Francesco Comunello, fondatore e mentore di Francom, che va il ricordo e l'omaggio dell'azienda nel trentesimo dalla sua scomparsa.

Maria e Luca ricordano

Itanti anni di lavoro li porta disegnati tra le righe del palmo delle mani, nello sguardo schietto e sincero, nel modo di parlare zeppo di termini tecnici. Maria “meccanica”, vedova dal 1982 di Francesco Comunello, la fabbrica non l’ha certo guardata da dietro le tendine del soggiorno: lei c’è sempre stata, e c’è tuttora, a 80 anni compiuti. Le difficoltà della vita le ha affrontate una dopo l’altra, accanto ai figli Luca, Adamo e Bibiana, senza mai perdere di vista i valori cardine: il lavoro, la famiglia, gli amici.

- commenta Maria - *“Adesso è tutto tanto diverso da com’era quando ha iniziato mio marito. Se qualcuno venisse da me a dire che vuole impiantare un’attività, gli direi di lasciar perdere. Allora era più facile, c’erano meno difficoltà burocratiche e la gente era più disponibile a fare sacrifici”.*

L’allora cui si riferisce Maria Menon sono gli anni ‘60, gli anni del boom economico in cui nacquero una miriade di piccole aziende a conduzione familiare. Le difficoltà che vorrebbe risparmiare ai giovani potenziali imprenditori non sono però mancate nella sua vita: Francesco Comunello, il marito, perse la vita in un incidente stradale nel 1982. Una perdita improvvisa e imprevedibile per la famiglia e per l’azienda.

- ricorda Maria - *“E’ stata dura avevo due figli piccoli e Luca aveva solo 19 anni. E’ stato come partire da zero. Ma ci hanno aiutato in tanti, cari amici che ci hanno sostenuto materialmente, venendo a formare il nostro personale perché potesse sostituire mio marito, e anche fornitori che conoscendoci e stimandoci ci hanno dilazionato i pagamenti”.*

– **spiega Luca** – *“Quel momento fu duro anche materialmente: fui costretto a lasciare l’università per prendere in mano le redini dell’azienda. Avevamo appena investito nella costruzione del nuovo capannone, e ci trovammo con un fermo produzione di 15 giorni imposto dal tribunale per necessità d’inventario, 100 milioni di tasse di successione da pagare e scarsa liquidità”*. La buona fama di imprenditore corretto e puntuale costruita dal padre negli anni precedenti, insieme agli ottimi rapporti di amicizia della famiglia diventarono dei lasciapassare fondamentali nei momenti di crisi. La Francom, nata ufficialmente nel 1960 con l’iscrizione alla Camera di Commercio e con il primo brevetto registrato da Francesco Comunello per i manici in ferro degli attrezzi agricoli, ha affrontato nei decenni cambiamenti e rivoluzioni interne, ha saputo scegliere di volta in volta produzioni diverse per adeguarsi alle richieste del mercato ed arrivata salda e in buona salute al 2017.

– **ricorda Luca** – *“Mio padre era un meccanico fantastico”*; e l’eredità colta dalla famiglia è stata ben impiegata, dato che la ruota avviata nel 1960 da Francesco con la registrazione dell’azienda continua a girare.

– **commenta Luca** – *“Noi siamo sempre stati anomali rispetto alla maggior parte delle aziende del territorio: stavamo su nicchie di mercato, non su prodotti che venivano proposti da tante altre imprese”*. Dalla nicchia dei manici per l’agricoltura a quella delle cassette portavalori, dalle portautensili alle casseforti, per finire con gli allestimenti per furgoni. Il trait d’union è il desiderio di rispondere ad un mercato in continua evoluzione.

– **racconta Luca** – *“Abbiamo avuto successi ed insuccessi. A volte abbiamo fatto la scelta giusta per motivi sbagliati; abbiamo sempre cercato di evitare la lotta per offrire il prezzo più basso, piuttosto introducevamo altri prodotti per differenziare la gamma. A darci la spinta “finale” che ci ha fatto approdare all’allestimento per furgoni è stato l’ampliarsi all’estero del mercato delle valigette portaminuterie. Abbiamo pensato di proporre anche le cassettiere che le contenessero e il resto è venuto per logica conseguenza”.*

– **ricorda con orgoglio Maria** – *“Il primo furgone l’abbiamo realizzato gratis per il nostro elettricista nel 1996”.*

– **conferma Luca** – *“Sì, e la prima vendita è avvenuta pochi mesi dopo, per un’azienda di Cassola”.*

L’ultima scelta (almeno fino ad oggi...) di Francom si è rivelata azzeccata, tanto che ad oggi il gruppo Syncro System occupa 100 dipendenti, ha al suo attivo più di 80mila furgoni attrezzati (con il 50% circa di vendite all’estero) ed un fatturato annuale consolidato di oltre 13 milioni di Euro.

Francom
Foto gallery
1953-2020

1953

1-1-1953 =

Io sottoscritto dichiaro di ricevere
in affitto una stanza adibita a
lavoro di mercantile per la somma
di L. 12.000 = annua -
che vengono pagate anticipatamente
All'impegno di conservare la
stanza in ottimo stato e di lasciare
compiuti in consumi miei con
tutti i vetri e finestre in buone
condizioni qualora volessi o dovessi
riconsegnarla al proprietario

Richiedo la luce per il momento
non consegnata una et. lampadina
per vederla come si trova per
il lavoro d'arrendare restituito la favore
il riparo della suddetta luce

+ Come Proprietario in fatto Bertino Gio.
Comunello finanziere

fatto ricevuto affitto dal 1-1-53 al 31-12-53

- Francesco Comunello (classe 1933) affitta per 1.000 lire al mese una bottega nel centro di San Zeno di Cassola, dove costruisce e aggiusta biciclette: il contratto, vergato a mano su un foglio comune, è datato 1 gennaio 1953.

1955



■ Francesco Comunello in una foto scattata all'interno della caserma di Tolmezzo.

1960

DITTA
COMUNELLO FRANCESCO
FABBRICA ATTREZZI AGRICOLI
S. ZENO DI CASSOLA (Vicenza) - Tel. 26-091

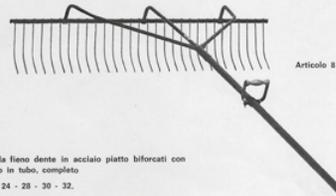


MANIOI IN TUBO DI ACCIAIO PER BADILI - FORCHE
RASTRELLI E ZAPPE - BREVETTO N. 709551

The advertisement features a central illustration within a rectangular border. On the left, a shovel stands upright. To its right, a person's hands are shown using a tool with a curved blade, possibly a pitchfork or a similar implement, to work the soil. The person is wearing a watch on their left wrist. The background is a plain, light color.

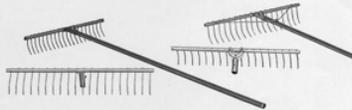
- Francesco Comunello brevetta i manici in ferro per attrezzi agricoli (dapprima per badili e poi per picconi, falci, rastrelli, vanghe, etc). L'attività principale, svolta in un piccolo spazio sul retro di casa, diventa la produzione di manici per attrezzi agricoli, rastrelli e striglie per animali. Prima registrazione ufficiale di "Francom".

RASTRELLI METALLICI



Articolo 8

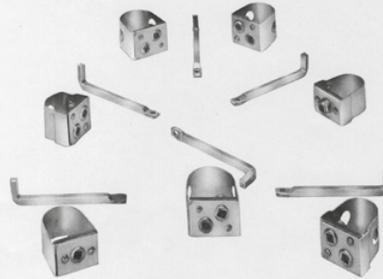
- Art. 8 Rastrella fieno dente in acciaio piatto biforcuto con telarino in tubo, completo
Denti: 24 - 28 - 30 - 32.



- Art. 6 Rastrelli fieno regolabili da denti.
Denti: 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24.
Art. 6 Rastrello fieno attacco fisso da denti.
Denti: 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24.

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO VERNICIATI A FUOCO

ANELLI SAGOMATI E DRITTI



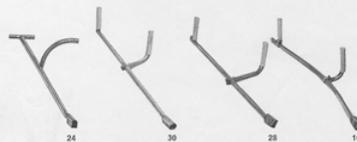
- Art. 14 - Sagomato a una vite per porta falci in ferro con chiave
Art. 14 - Sagomato a due viti per porta falci in ferro con chiave
Art. 14 - Sagomato piccolo porta falci tipo piemonte a due viti con chiave
Art. 14 - n. 5 a due viti per porta falci in legno con chiave
Art. 14 - n. 1 a una vite per porta falci in legno e ferro con chiave
Art. 14 - n. 1 a due viti per porta falci in legno e ferro con chiave
Art. 14 - n. 3 a una vite per porta falci in legno con chiave
Art. 14 - Chiavette sciolte per anelli.

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO VERNICIATI A FUOCO

PORTA FALCI METALLICI



- Art. 10 - Tipo Piemonte maniglia rialzata regolabile
Art. 10 - Tipo Piemonte maniglia retta
Art. 12 - Regolabili universali
Art. 12 - Tipo fisso universale
Art. 16 - Tipo Romagna regolabili curvi
Art. 24 - Tipo Valtellina fisso
Art. 28 - Regolabili zona Bologna Mantova
Art. 30 - Tipo Bolzano attacco fisso
Art. 30 - Tipo Bolzano regolabili



TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO VERNICIATI A FUOCO

MANICI METALLICI VERNICIATI



- Art. 18 - Per rastrelli in tubo acciaio lunghi m. 1,80
Art. 18 - Per rastrelli giardinio lunghi m. 1,50
Art. 19 - Per stappa tubo acciaio
Art. 22 - Per badili metallici
Art. 34 - Per picconi in ferro di facile applicazione



- Art. 36 - Porta coti in plastica attacco in lamierino

STRIGLIE



- Art. 20 - Striglie bue pesanti manico legno
Art. 20 - Striglie bue pesanti manico ferro

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO VERNICIATI A FUOCO

1961



■ Francesco Comunello e Maria Menon si uniscono in matrimonio nel 1961. Dalla loro unione nasce, nel 1962, il primogenito Luca.

1963



■ Durante il matrimonio di una coppia di amici.

1966



1966



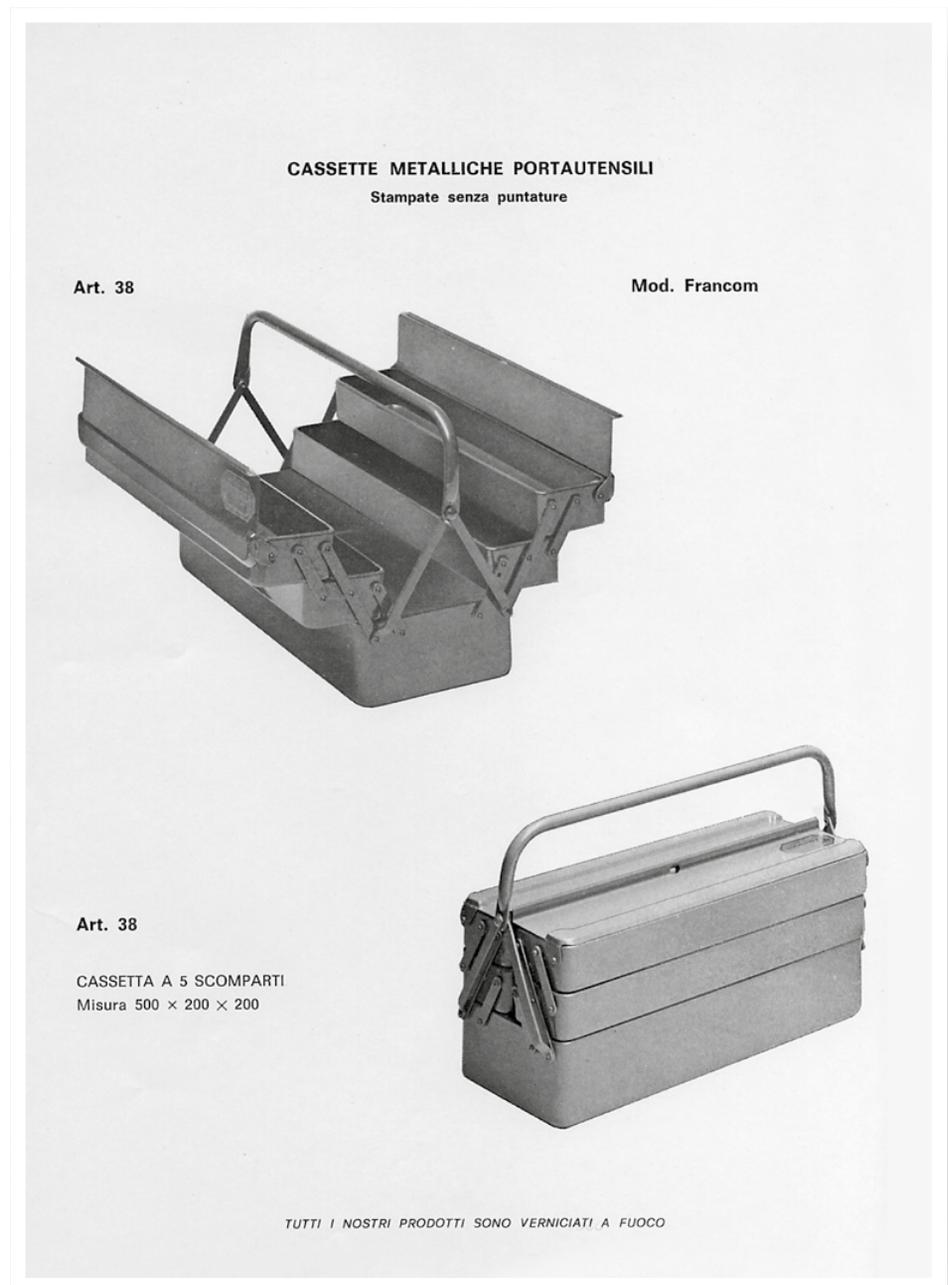
■ Luca festeggia il suo quarto compleanno.

1970



- Con il declino delle vendite di attrezzi agricoli, Francesco Comunello avvia la produzione di contenitori e cassette portautensili, cassette portavalori e simili.

1970



■ La cassetta portautensili riscuote un grande successo e rimarrà in produzione fino al 1996.

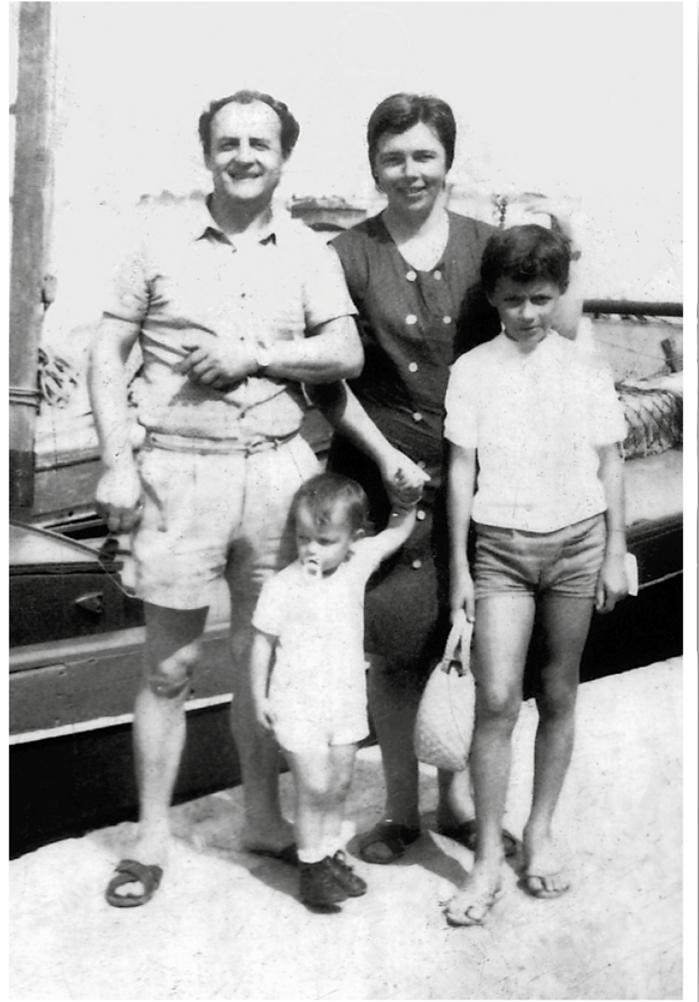
1971



■ Partendo dall'alto: Luca, Bibiana, Adamo.

■ Nel 1968 la famiglia si allarga con l'arrivo di Bibiana; nel 1970 nasce il terzogenito, Adamo.

1972



■ Francesco e Maria con i figli Adamo e Luca.

1973



■ Mamma Maria con Adamo, Bibiana e Luca.



■ Adamo, Luca, Bibiana.



■ Francesco, appassionato Alfista, con Bibiana.

1978



■ La famiglia al completo per un compleanno.

1978



■ Francesco era un grande tifoso del Lanerossi Vicenza: eccolo con Paolo Rossi (al centro) e Mauro Sandreani (a sinistra in basso) all'epoca del "Real Vicenza".

1979



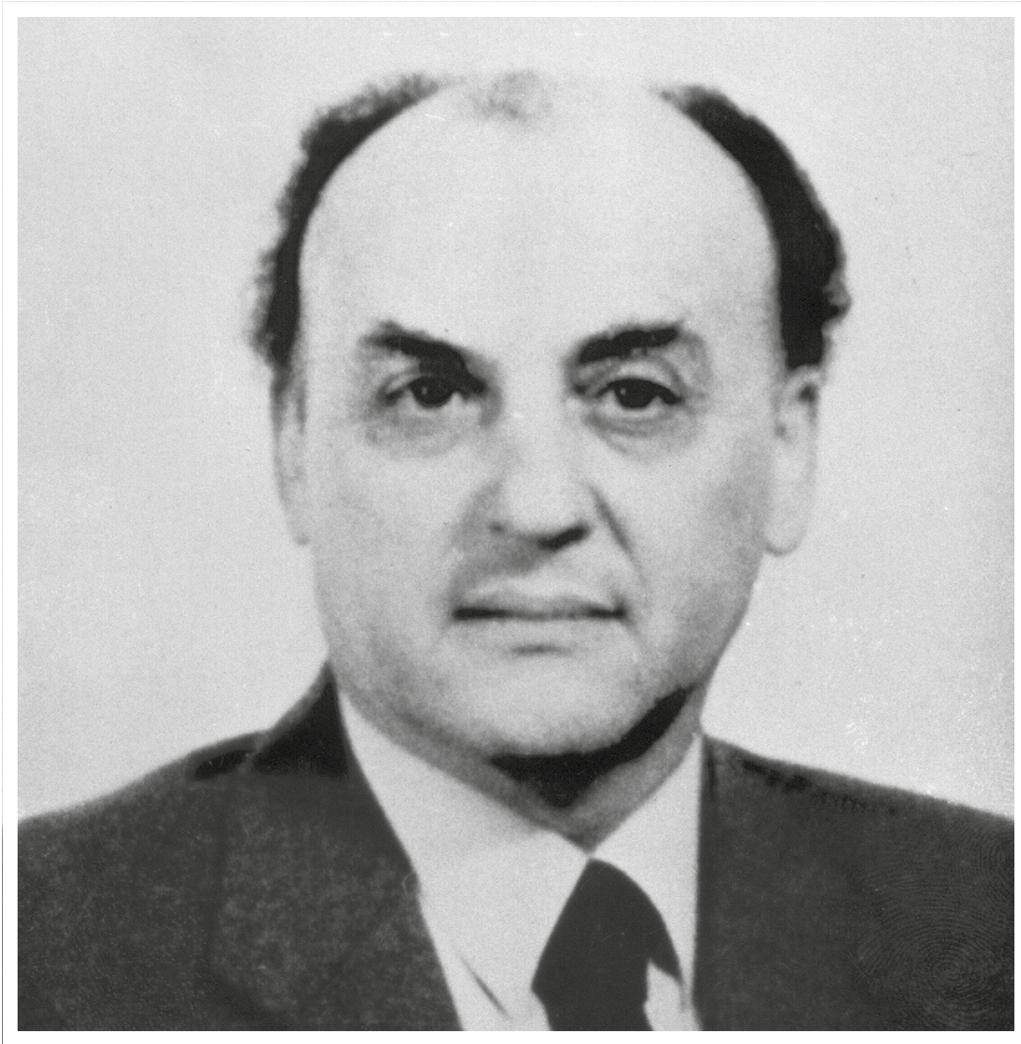
■ Un ritratto di fine anni '70.

1980



■ Compleanno di Francesco.

1982



- Di ritorno dalla fiera di Colonia, Francesco Comunello muore in un incidente stradale. Il figlio Luca (19 anni) assume la direzione dell'azienda insieme alla madre, Maria. Adamo, il terzogenito di Francesco Comunello, ha all'epoca 12 anni, Bibiana 14.

1984



- Gli anni '80 videro l'azienda emergere come leader nel settore delle cassette portautensili.

mod. BIBI



ART. 2501
mm. 400 x 200 h. 100
1 scomparto



ART. 2505
mm. 400 x 200 h. 200
5 scomparti



ART. 2503
mm. 400 x 200 h. 150
3 scomparti

In robusta lamiera, verniciate con polveri epossidiche ed essiccate s forno.
Chiusura centrale lucchettabile.

mod. LUKE



ART. 2601
mm. 450 x 200 h. 100
1 scomparto



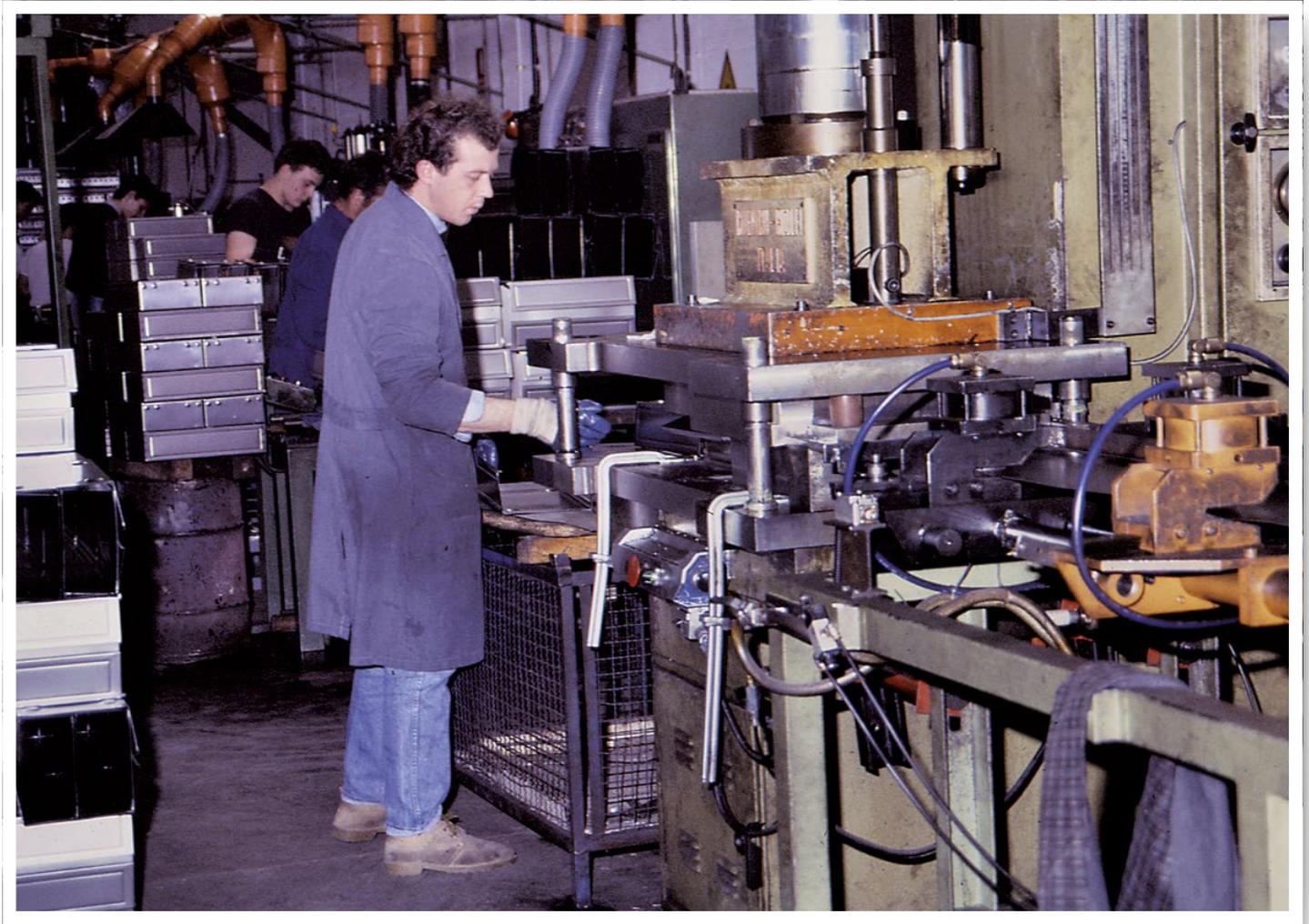
ART. 2605
mm. 450 x 200 h. 200
5 scomparti

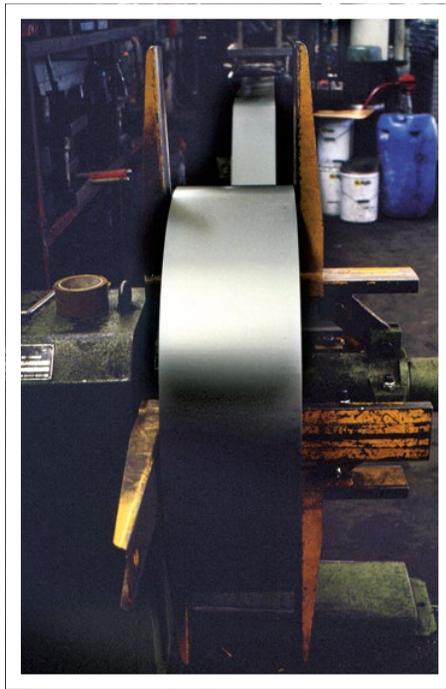


ART. 2603
mm. 450 x 200 h. 150
3 scomparti

In robusta lamiera, verniciate con polveri epossidiche ed essiccate a forno.
Chiusura centrale lucchettabile.

1989





■ La produzione delle cassette portautensili durante gli anni '80.

1993



- L'avvento massiccio delle cassette portautensili in plastica fa precipitare la richiesta di cassette metalliche. La gamma si espande a prodotti contigui: valigette per minuterie ed elettroutensili, pannelli portautensili, casseforti.

CASSEFORTI COFFRES-FORTS SAFES



Francom

MADE IN ITALY

1995



- Nel 1995 i vertici dell'azienda scelgono di diversificare il prodotto, entrando nel variegato mercato degli allestimenti per furgoni. È l'inizio della trasformazione che porterà alla nascita del gruppo Syncro.

SYNCRO

SYSTEM



1996



■ Lo stand Francom alla fiera di Colonia in Germania.



1998



- Alla fine degli anni '90 i cambiamenti riguardano anche il sistema di produzione: grossi investimenti vengono fatti per l'acquisto di macchinari a controllo numerico per la piegatura e per il taglio laser. Per la maggior parte delle lavorazioni Francom non ha più bisogno di terzisti, ma diventa terzista a sua volta.



2001



■ Maria Menon e il dott. Tullio Chiminazzo in udienza privata da Papa Wojtyła.

2009



- Mentre il business dell'allestimento per furgoni si espande oltre i confini regionali, e a quasi trent'anni dalla scomparsa del marito, Maria Menon continua a collaborare con i figli in azienda: il suo impegno è riconosciuto anche ufficialmente dal Comune di Cassola, che nel 2009 le assegna un riconoscimento per i 50 anni di attività.

2010

- Fin dalle origini Francom aveva sempre venduto a rivenditori, perlopiù ferramenta. A partire dal 1997 l'azienda diventa anche officina di allestimento e si apre alla vendita diretta dei prodotti al cliente finale. Nascono le prime filiali e concessionarie. Nasce e si consolida il gruppo Syncro System. Con l'adozione del metodo della lean production, e con l'introduzione massiccia dell'informatica si evolvono anche i sistemi organizzativi aziendali. La ricerca continua del miglioramento porta nel tempo al conseguimento di certificazioni di qualità e di sicurezza: ogni filiale è tenuta a seguire i disciplinari stabiliti dalla sede centrale, e tutti i tecnici che intraprendono l'attività di installazione o di vendita seguono un percorso di formazione appositamente strutturato.





■ Nel 2010 l'azienda compie 50 anni dalla fondazione.

2012



- Con l'espansione del business oltre i confini regionali, sorge la necessità di fornire ai clienti sedi locali di riferimento per l'allestimento e la consulenza. Nel 2012 il Gruppo Syncro conta 75 dipendenti, di cui circa la metà lavorano nella sede principale, gli altri nelle controllate in Italia e Germania.



■ Filiale di Bamberg (Germania).



■ Filiale di Moncalieri (TO).

2012

- A trent'anni dalla scomparsa di Francesco Comunello, la famiglia ha voluto ricordare il suo esempio di lealtà e di abilità tecnica insieme ad amici e dipendenti. Dopo la Santa Messa, la commemorazione è proseguita al ristorante, dove il presidente Luca Comunello, con la madre Maria, i fratelli Adamo e Bibiana e la moglie Fabiola, ha ripercorso le origini dell'azienda attraverso alcune vivide immagini della memoria del padre, che di Francom è stato motore e cuore. Per l'occasione è stata distribuita la prima edizione di questo libretto.





2013



■ Francesco con la nonna Maria.

- Il 2013 ha portato una bellissima novità nella famiglia Comunello: la nascita di Francesco, terzo figlio di Adamo. Nelle parole del presidente di Francom Spa, Luca Comunello, il nome rappresenta “un simbolo del fatto che in lui c’è anche una parte piccola o grande della famiglia e dell’eredità dei valori e delle idee del nonno. Un uomo libero, che pensava con la propria testa e andava sempre nella direzione che riteneva migliore”.



■ Adamo con la moglie Federica, le due figlie Giorgia e Alessia e il piccolo Francesco.

2014



- Francom Spa, sempre proiettata nel futuro: nel 2014 è completamente operativo il nuovo capannone di via Portile, a Cassola, i cui lavori erano stati avviati nel 2012. 10 metri l'altezza dello stabile; 6500 metri quadrati la superficie interna.



■ Magazzino.



■ Macchine per la lavorazione della lamiera.

2016 Syncro per l'ambiente



- Syncro System diventa sempre più green: nella nuova sede vengono messe in atto una serie di azioni che comportano una significativa riduzione dell'impatto ambientale di tutta la filiera.
- Moderni sistemi di isolamento riducono la dispersione di calore.
- L'utilizzo di *shed* sul tetto consente il massimo sfruttamento dell'illuminazione naturale, mentre quella artificiale è quasi totalmente a LED.
- L'impianto fotovoltaico fornisce oltre il 40% dell'energia necessaria.
- I nuovi macchinari sono tutti dotati di sistemi di *energy saving*.
- La vernice utilizzata NON contiene solventi e viene sfruttata al 100% senza scarti e con minime emissioni.
- La comunicazione cartacea dell'azienda è realizzata su carta a marchio FSC, per una gestione responsabile della risorsa forestale.



■ Pannelli fotovoltaici.



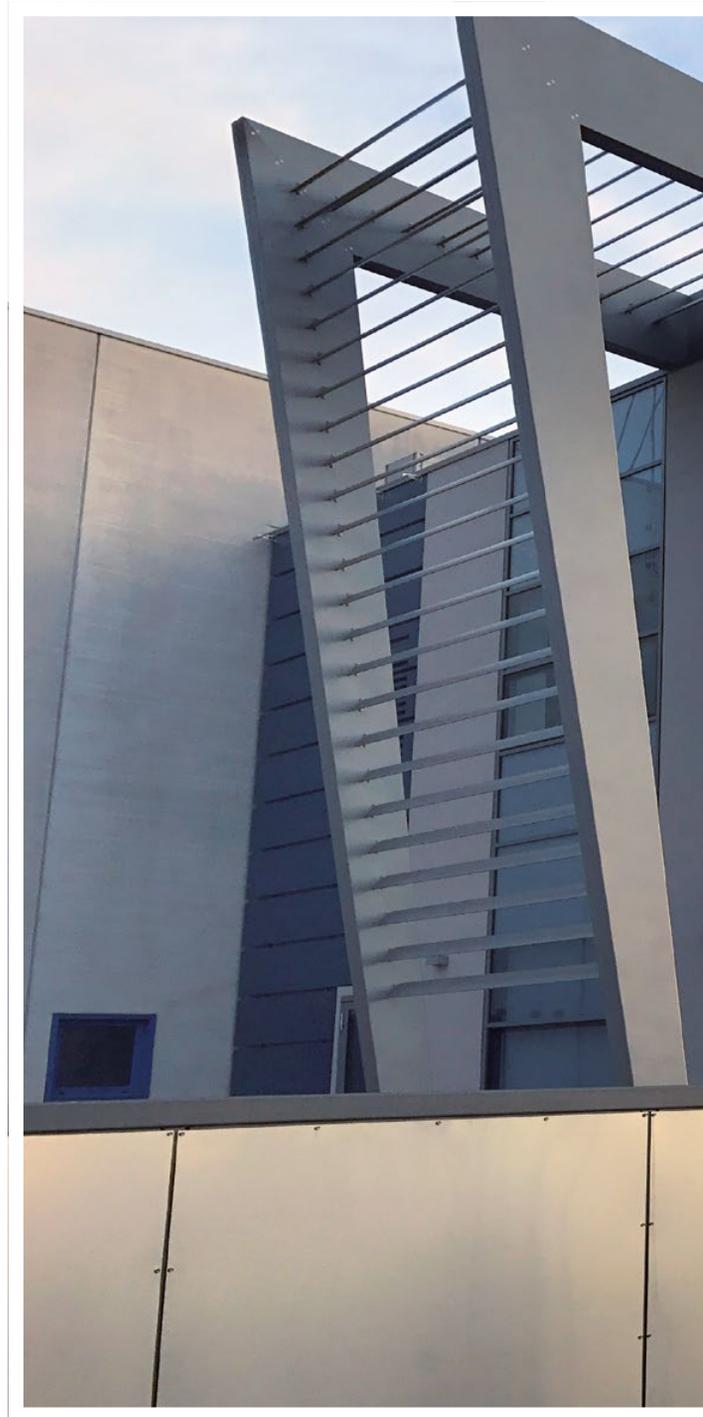
■ Illuminazione a LED.



■ Macchinari di ultima generazione a risparmio energetico.

2017

- La crescita di Syncro continua inarrestabile: la nuova sede Francom di via Portile ospita ora anche gli uffici, addossati all'edificio dedicato a produzione, assemblaggio e logistica.





2017



■ Alcuni momenti dell'evento organizzato per l'inaugurazione dello stabilimento di Via Portile.



2018

■ Foto di famiglia in occasione dei 50 anni di Bibiana.

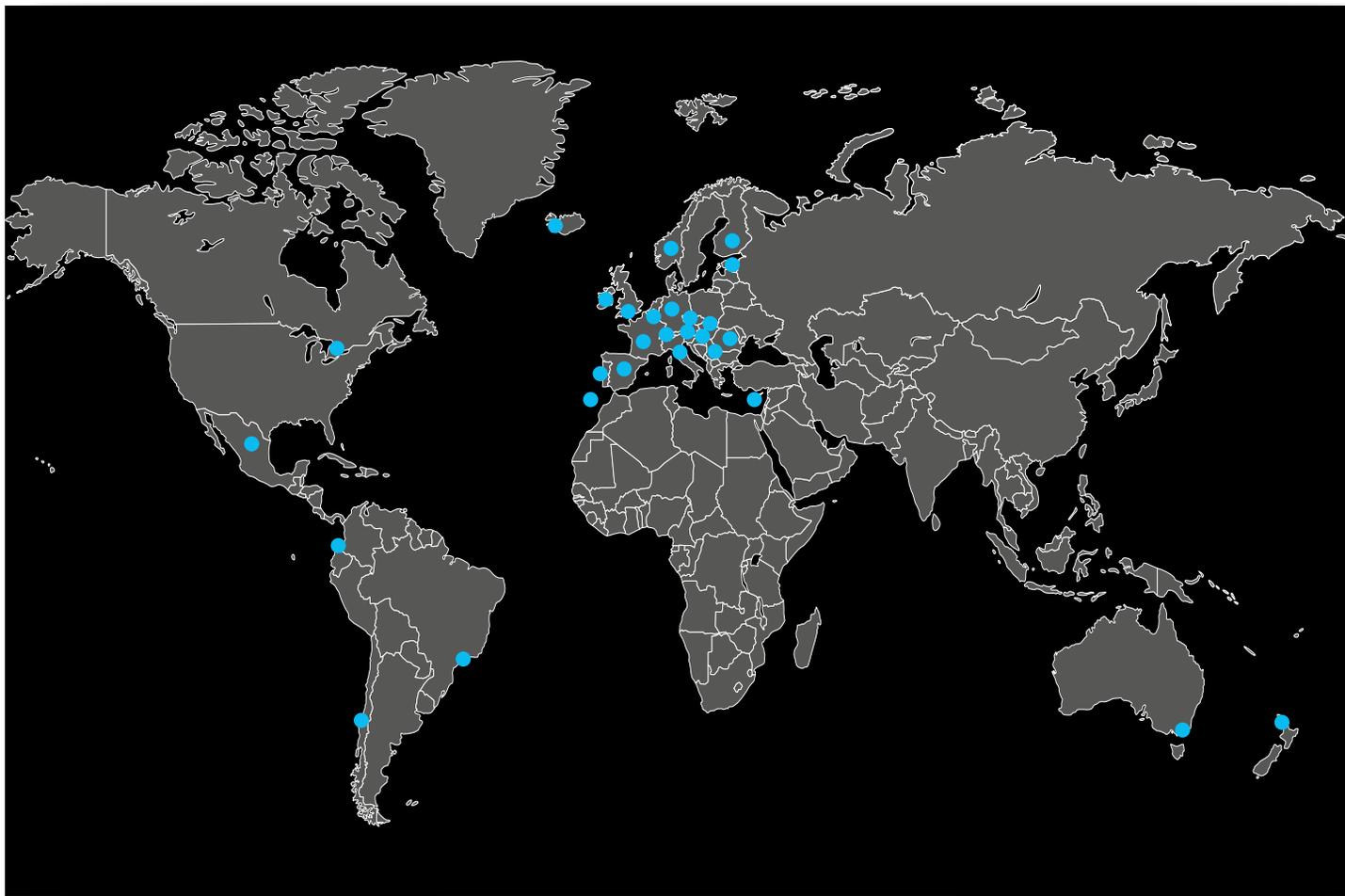




2018

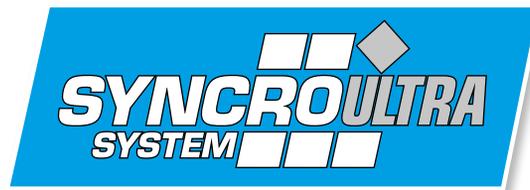


- Nel 2018 è stato completato l'ampliamento dello stabilimento di Via Portile, che ora comprende 10.000 mq di superficie calpestabile coperta distribuiti su tre piani con il tetto interamente tappezzato da pannelli solari, 10.000 mq scoperti e una palazzina che ospita gli uffici sviluppata su quattro piani.



- L'espansione "interna" del gruppo Syncro va di pari passo con l'ampliamento della rete dei punti vendita, che spazia dalla vicina Europa alle Americhe e fino all'Oceania, per un totale di 30 Paesi nel mondo che distribuiscono gli allestimenti per furgoni Syncro System.

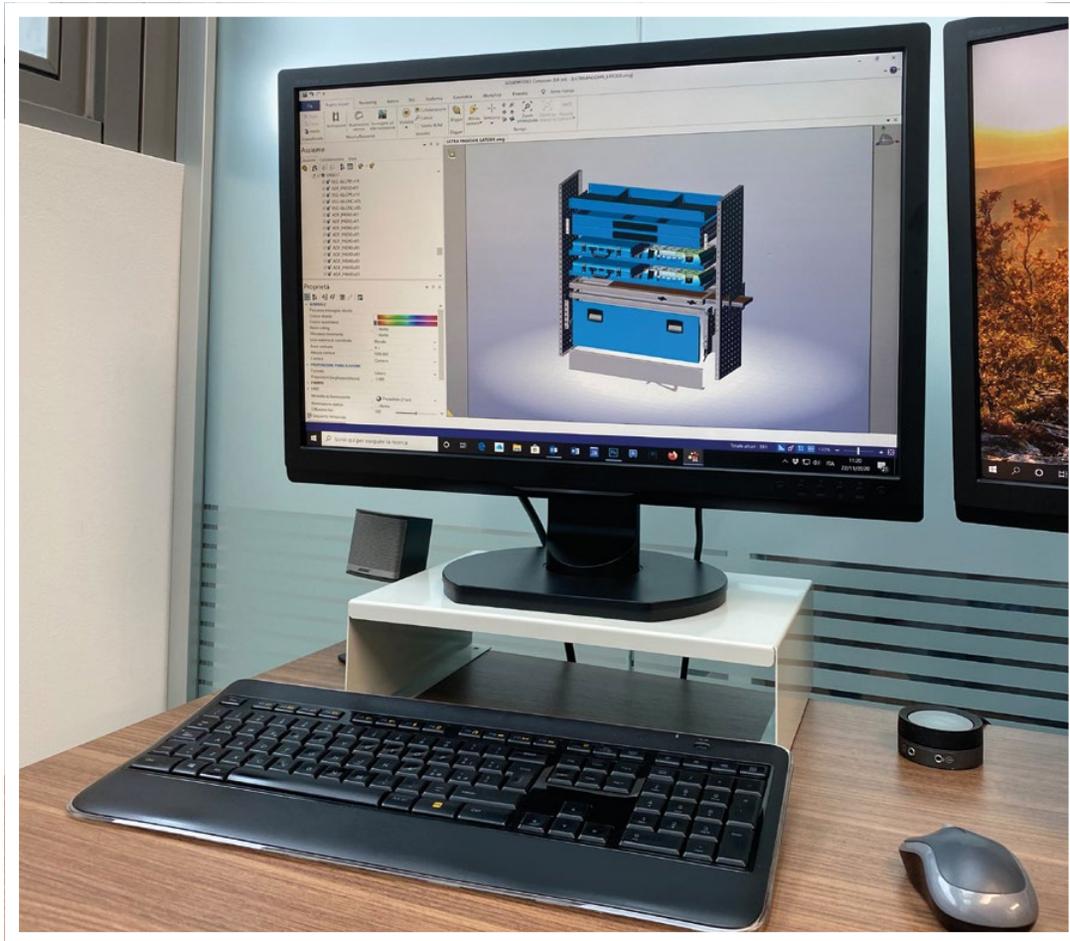
2019



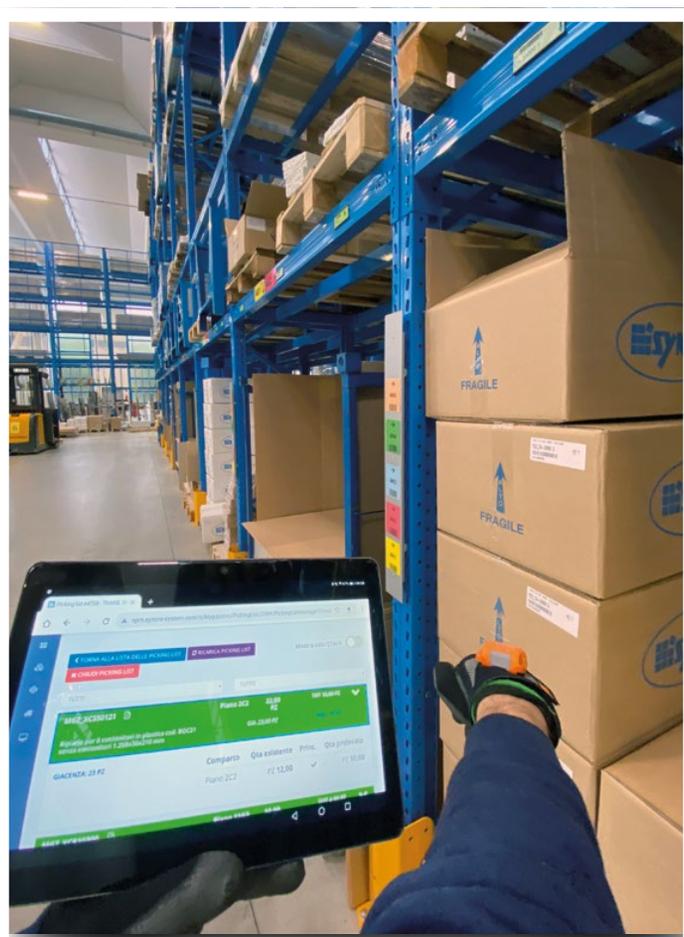
- La completa riprogettazione del sistema Syncro ha portato alla creazione di Ultra: un sistema di allestimento per furgoni più leggero, più robusto, con tanti nuovi prodotti ma soprattutto una modularità esponenzialmente maggiore. Grazie ad Ultra ciascun allestimento risulta perfettamente tarato in base alle esigenze del committente, sfrutta al meglio lo spazio a disposizione e migliora in maniera decisiva la produttività del veicolo!



2019



- L'evoluzione del gruppo Syncro passa anche tramite l'uso massiccio dell'informatica. Già a metà degli anni '90 con l'arrivo di macchinari evoluti a CNC ebbe inizio l'integrazione fra macchine e sistemi informativi aziendali.



- L'Nel corso degli anni i diversi programmi dedicati agli aspetti contabili, amministrativi, commerciali, di gestione della produzione e dei fabbisogni sono stati sempre più sviluppati ed integrati in maniera armonica.

Oggi il sistema informatico governa tutti i processi aziendali, favorendo lo scorrimento del flusso di creazione del valore, permettendo il continuo miglioramento della qualità nei prodotti e servizi offerti e limitando sprechi e sforzi inutili.

2019



- Il gruppo Syncro crede fermamente nel miglioramento continuo. Coerentemente con questa filosofia, le riunioni col personale sono da sempre occasione di aggiornamento, scambio di idee e raccolta di suggerimenti. Ecco le immagini di una riunione del Gruppo presso la sede di Rezzato (BS).

Il marchio Syncro System in numeri

- 80.000 furgoni allestiti dal 1996 per un controvalore di vendita pari a 150 milioni di Euro.
- 30.000 articoli a listino.
- 100 dipendenti in Italia e Germania.
- Oltre 50 punti vendita nel mondo.
- Ogni 13 minuti nel mondo viene allestito un nuovo furgone Syncro System!
- Nel corso dei 23 anni di attività del gruppo Syncro i nostri clienti hanno risparmiato 70 milioni di ore/uomo per un valore di 20 miliardi di euro!

Da Francom a Syncro System a 38 anni dalla scomparsa

Volume dedicato a Francesco Comunello 1933-1982. Resterai sempre nei nostri cuori.

Maria, Luca, Bibiana, Adamo



FRANCOM S.P.A. - Gruppo Syncro System

Via Portile, 114/A - 36022 Cassola (VI) - Italy

Tel. 0424 570062 - Fax 0424 570754 - info@syncro-system.com

www.syncro-system.com